

«Energia, costi insostenibili, servizi a rischio»

L'appello dei sindaci emiliano-romagnoli ai parlamentari. Anche Lattuca tra i firmatari. E per protesta domani la Fontana Masini sarà al buio

Una lettera dei sindaci a tutti i parlamentari emiliano-romagnoli, per dire loro che il caro bollette dell'energia elettrica non metterà in ginocchio soltanto le aziende, ma anche gli enti pubblici «che non sono in grado di chiudere i bilanci di previsione a causa di questa voce incomprensibile e imprevedibile». Dunque, per dare più valore simbolico al loro appello, domani si spegneranno le luci sui principali monumenti cittadini. A Cesena la fontana Masini, dal calar del sole, rimarrà al buio.

«**Probabilmente** - mettono in guardia i primi cittadini, tra cui anche il sindaco Enzo Lattuca -, diversi comuni saranno costretti ad aumentare la pressione fiscale, senza avere nemmeno la certezza che basti, vanificando di fatto la riforma dell'Irpef». Una protesta degli enti pubblici che segue le tante proteste già levatasì dal mondo del privato. «Questo fine settimana - continuano i sindaci -, nel nostro territorio si assisterà ad una serrata degli impianti natatori in segno di protesta. Allarmante poi

la situazione che vede aziende chiudere gli stabilimenti e mettere in cassa integrazione i lavoratori a centinaia, perché la produzione, in settore necessariamente energivori, ha assunto costi insostenibili».

Uno scenario che preoccupa gli amministratori pubblici (l'iniziativa è partita dal sindaco di Cento e ha coinvolto poi i primi cittadini dei capoluoghi e i rappresentanti dell'Anci, tra cui la coordinatrice per Forlì-Cesena, la sindaca di San Mauro Pascoli Luciana Garbuglia), in ultima analisi per la tenuta dei servizi comunali e sociali in primis. «Siamo tutti impegnati nello sforzo progettuale e amministrativo per far sì che il Pnrr porti il miglior beneficio per il futuro dei nostri territori - si chiude la

ZAMMARCHI (CESENA 2024)

«Scelta condivisibile, la risposta non può essere demandata ai singoli municipi»



lettera -. Se però, proprio mentre ci si sta rialzando, la luce si spegne, il problema sarà il presente». Da qui la richiesta di creare un fondo destinato ai comuni e alle unioni per affrontare questi costi non previsti.

Approva l'adesione di Lattuca all'appello dei sindaci emiliano-romagnoli anche Cesena 2024, compagine di maggioranza centrista in Consiglio Comunale. «La lettera va nella direzione giusta - conferma infatti il coordinatore Lorenzo Zammarchi -, perché la risposta ad un evento di tale portata non può essere demandata solamente ai Comuni. I loro bilanci non riuscirebbero a dare quel sollievo finanziario necessario per poter aiutare fattivamente le imprese e le famiglie e, al tempo stesso, far fronte alle crescenti spese della macchina comunale in materia energia. Non senza tagliare servizi e contributi oggi in essere». Zammarchi ricorda infine la proposta di reddito energetico che Cesena 2024 ha depositato in Consiglio nei giorni scorsi.

s. arm.